

CONCISTORO SULLA FAMIGLIA: CONTEMPERARE FEDELTÀ AL SIGNORE E MISERICORDIA

# Sacramenti ai divorziati?

Il card. Walter Kasper: «Il figlio avrebbe fatto la comunione, la madre no. È possibile questo?»

«Care famiglie, mi presento alla soglia della vostra casa per parlarvi». La lettera alle famiglie per il Sinodo straordinario dell'ottobre 2014 descrive bene la sostanza e la forma, il contenuto e lo stile dell'azione pastorale di papa Francesco in questo primo anno.

## Vangelo del matrimonio e della famiglia

Il Vangelo del matrimonio e della famiglia è di gran lunga la preoccupazione predominante di papa Bergoglio. Il Sinodo è dedicato «in modo speciale a voi, alla vostra vocazione e missione nella Chiesa e nella società, ai problemi del matrimonio, della vita familiare, dell'educazione dei figli e al ruolo delle famiglie» e precederà nel settembre 2015 l'ottavo incontro mondiale delle famiglie a Philadelphia e poi il Sinodo ordinario dell'ottobre 2015: «La Chiesa adotti i mezzi pastorali adeguati per aiutare le famiglie ad affrontare le sfide con la luce e la forza del Vangelo».

## Questionario, grande risposta

La percentuale delle risposte al questionario inviato nel dicembre 2013 alle diocesi e parrocchie del mondo «è stata altissima». Da questo materiale si ricava il pensiero della base in tutte le sue componenti e nella varietà delle situazioni; le sfide, le difficoltà e le crisi della famiglia; l'urgenza di annunciare con slancio e nuove modalità il Vangelo della famiglia.

## Concistoro sulla Famiglia

Alla famiglia è stato dedicato il Concistoro dei cardinali del 20-21 febbraio. «Ci viene chiesto di mettere in evidenza il luminoso piano di Dio sulla famiglia e aiutare i coniugi a viverlo con gioia accompagnandoli in tante difficoltà con una pastorale intelligente, coraggiosa e piena d'amore», spiega il Papa. «La famiglia è la cellula fondamentale della società. Il Creatore ha posto la sua benedizione sull'uomo e sulla donna affinché fossero fecondi e si moltiplicassero sulla terra, e così la famiglia rappresenta nel mondo il riflesso di Dio».

## La mamma non può fare la Comunione con suo figlio

Il cardinale Walter Kasper, presidente emerito del Pontificio Consiglio per l'unità dei cristiani, svolge una relazione molto problematica, come gli ha chiesto il Pontefice. Il problema non è solo - come vorrebbero i

media - stabilire se dare o no la Comunione ai divorziati risposati. Ci sono regole generali e situazioni molto diversificate. Kasper, infatti, afferma: «Quando ero vescovo un parroco venne da me e mi raccontò di una madre divorziata risposata che preparava il figlio alla Prima Comunione: il figlio avrebbe fatto la Comunione, lei no. È possibile questo? Se c'è il pentimento, la misericordia e il perdono di Dio, possiamo negare la remissione dei peccati?» Kasper non mette in discussione la dottrina della Chiesa, ma dice che bisogna ripartire dal Vangelo sulla famiglia.

## Contemperare fedeltà al Signore e misericordia

coniugi abbandonati che rimangono soli e che vanno avanti crescendo i figli. Ma molti coniugi abbandonati, anche per il bene dei figli, si risposano civilmente.

## Diritto Canonico del 1917 e del 1983

Il Codice di Diritto canonico del 1917 considera i divorziati risposati bigami, pubblici concubini e infami, passibili di scomunica. Il Codice del 1983 non prevede più queste punizioni e non scomunica i divorziati risposati. Secondo Kasper la Chiesa si trova in una situazione simile a quella del Vaticano II. Su questioni come ecumenismo e libertà religiosa, le encicliche dei Papi e i pronunciamenti del Sant'Uffizio sembravano pre-

una pratica penitenziale, un secondo battesimo, non con l'acqua, ma con le «lacrime di penitenza». I cristiani che, pur essendo in vita il primo coniuge, vivevano un secondo legame, dopo un tempo di penitenza, avevano a disposizione non un secondo matrimonio ma la partecipazione alla Comunione come zattera di salvataggio. Sarà una via percorribile? Non sarebbe una grazia «a buon mercato» o una misericordia «a basso prezzo». Se un divorziato risposato si pente; se ha chiarito gli obblighi provenienti dal primo matrimonio - che rimane l'unico, valido, indissolubile -; se non può abbandonare senza colpe gli impegni assunti con



Chi pretende che dal Sinodo emergano soluzioni facili e generali per tutti è in errore. La linea è contemperare la fedeltà a Dio con la sua misericordia. La Chiesa non può mettere in discussione le parole di Gesù sull'indissolubilità del matrimonio-sacramento e l'impossibilità di un nuovo matrimonio mentre il coniuge è in vita. Al tempo stesso sente il dovere - di fronte alla crescita esponenziale dei matrimoni falliti - di esplorare nuove strade per rispondere ai divorziati risposati civilmente. L'ipotesi avanzata da Kasper è in soldoni questa: essi riconoscono il loro fallimento, si convertono e, dopo un periodo penitenziale, chiedono di essere riammessi ai Sacramenti. In molti casi ogni tentativo di salvare il matrimonio è destinato al fallimento: eroici sono quei

cludere tutte le vie. Il Concilio, senza violare la tradizione dogmatica, ha aperto porte e finestre. È possibile fare altrettanto per i divorziati risposati senza ledere la tradizione? La stragrande maggioranza dei divorziati risposati sono convinti che il loro matrimonio sia irrimediabilmente spezzato e non sia mai stato valido. La valutazione non può essere lasciata ai sentimenti soggettivi. Cercare una soluzione allargando le maglie delle nullità matrimoniale darebbe l'impressione che la Chiesa proceda in modo disonesto e conceda, sotto forma mascherata, dei «divorzi cattolici».

## Una zattera di salvataggio

Kasper ricorda la prassi primitiva: con gli apostati e i «lapsi» - i cristiani che sotto le persecuzioni per debolezza rinnegavano il Cristianesimo - la Chiesa aveva sviluppato

un nuovo matrimonio civile; se si sforza di vivere al meglio la seconda unione; se si impegna a educare i figli nella fede; se desidera i Sacramenti... è possibile negargli i Sacramenti? Questa soluzione riguarda una parte ridotta di divorziati risposati, quelli veramente interessati ad accostarsi ai Sacramenti.

## Nomine

Nel Sinodo straordinario di ottobre i presidenti delegati sono i cardinali André Vingt-Trois, arcivescovo di Parigi; Louis Antonio Tagle, arcivescovo di Manila; Raymond Damasceno Assis, arcivescovo di Aparecida in Brasile. Relatore generale il cardinale Peter Erdo, arcivescovo di Budapest e presidente del Consiglio delle Conferenze episcopali europee. Segretario speciale mons. Bruno Forte, arcivescovo di Chieti.

Pier Giuseppe ACCORNERO

UN ANNO CON IL PAPA: 13 MARZO 2013-14

# La speranza vive con Francesco

E' la sera del 13 marzo l'elezione al soglio di Pietro di Jorge Mario Bergoglio, papa Francesco. In questi giorni si fanno i primi bilanci di un anno di pontificato. Dal secolo scorso e in particolare nel post-Concilio, la dimensione del papato, sempre più universale, si è giudicata e analizzata attraverso gli atti, i pronunciamenti magisteriali dei primi due anni.

Papa Francesco in pochi mesi ha dato una dimensione assolutamente innovativa, sia pure nel rispetto della Tradizione e della continuità con i predecessori, in dodici mesi soltanto. Tra le molte ricerche mi pare significativo ricordare il lavoro della giornalista e amica di Bergoglio Elisabetta Pique, vaticanista argentina, di origini italiane, de «La Nacion» di Buenos Aires. In «Francesco. Vita e rivoluzione», presentato in Italia a Roma e a Torino, presso la Fondazione Carlo Donat-Cattin la scorsa

come il pellegrinaggio dell'umanità verso il Regno è una costruzione continua. Le sfide che Francesco ha davanti a sé sono: una riforma interna della Chiesa, la sua missione nel mondo, il ruolo del ministero petrino.

E se per la riforma interna, forse la più difficile da applicare, ha istituito una commissione apposita, per la nuova evangelizzazione e il ruolo del papa parlano le sue parole e i suoi gesti pieni di umanità. L'evangelizzazione e la missionarietà dell'annuncio partono dalla Parola di Dio e caratterizzano l'attuale pontificato. Il mondo e i popoli hanno bisogno di speranza. La Chiesa universale come vorrà abbracciare questa speranza? Tenerezza, misericordia, perdono, attenzione alla sofferenza: sono questi i termini di un nuovo lessico della speranza dove credenti e non credenti possono abbeverarsi senza paura di perdere i propri riferimenti religiosi oppure sentirli troppo aggressivi. Una missionarietà che torna a pescare slanci e sentimenti nella collegialità, nella comunione, nella sinodalità. Sono queste le parole

## Nel suo primo anno di papato Papa Bergoglio sta aggiornando la Pastorale e la Teologia

sono trascorsi 365 giorni che hanno trasformato alla radice l'espressione più profonda dell'istituzione ecclesistica cattolica. C'è chi parla di nuova evangelizzazione. Chi di «nuova era» della Chiesa cattolica, altri di ritorno al Concilio Vaticano II. Ancora, c'è chi dice che il Popolo di Dio ha ripreso a dialogare con il mondo. In realtà ha trovato, grazie allo Spirito Santo e al coraggio degli uomini, un vescovo di Roma che viene dalla fine del mondo. Certo, papa Francesco, dopo un anno di pontificato, sta rivoluzionando a modo suo la teologia e la pastorale della comunità ecclesiale: i suoi gesti, le sue parole, e le sue decisioni in ordine a cambiamenti radicali nella struttura organizzativa della Chiesa fanno discutere chi non è d'accordo e gioire chi questi cambiamenti li sognava da tempo. In un anno l'accelerazione nelle riforme, auspicata dal cardinale Martini, al quale Bergoglio non nega di ispirarsi, è avviata. Chiesa sempre riformanda è un dato vitale per comprendere

le chiavi per comprendere la riforma che papa Francesco vuole imprimere al governo della Chiesa. Una riforma che dovrà appoggiarsi a un apparato organizzativo limpido, trasparente, sobrio ma che trae linfa vitale dall'autorità petrina che è «costretta» a collaborare con le Chiese locali e con il laicato. La Chiesa cattolica che, per la prima volta, ha la percezione effettiva di essere diventata globale, ha di fronte la necessità di vivere il Concilio e intanto riparte da un nuovo collegio cardinalizio sempre più ecumenico. Bergoglio nutre la necessità di confrontarsi con alcuni problemi contingenti, perché ha bisogno di ripensarsi come chiesa veramente cattolica, universale. Nelle tante periferie, in questi decenni, sono state elaborate altre teologie, che stanno dando i loro frutti, spesso in maniera inaspettata, ricca, varia. Anche se papa Francesco non indirà un Concilio, esso si staglia ora all'orizzonte come necessaria prossima tappa per la Chiesa

Luca ROLANDI



Vincitore II Edizione

Le eccellenze delle utility italiane  
SOTTO L'ALTO PATRONATO  
DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA



L'azienda pubblica a servizio  
del cittadino e del territorio

## QUESTA VITTORIA È DEDICATA A VOI

A tutte le persone che raggiungiamo con la nostra acqua, a tutte quelle che lavorano perché questo sia possibile. Ogni giorno.

## PRIMO PREMIO ASSOLUTO ANNO 2014

SMAT S.P.A., SOCIETÀ METROPOLITANA ACQUE TORINO.  
MIGLIORE AZIENDA ITALIANA DI PUBBLICO SERVIZIO.

- ✓ Performance economico-finanziarie
- ✓ Gestione operativa e innovazione tecnologica
- ✓ Sostenibilità economica, sociale ed ambientale
- ✓ Rapporto con gli utenti e il territorio
- ✓ Comunicazione